



Hône, i binari d'alta quota conquistano anche l'estero

Le monorotaie della Monrail da Donnas e Gressoney al Sudafrica

GIULIO CRIVELLARI
HÔNE

Una soluzione per ogni dove e nel rispetto dell'ambiente: per facilitare il lavoro in agricoltura, per il trasporto di materiali in alta montagna, per il controllo periodico o per la manutenzione di dighe e centrali elettriche, per facilitare accessi ad abitazioni ubicate in zone impervie e per raggiungere comodamente baite, rifugi e alpeggi.

Tutto questo è la monorotaia. In Bassa Valle c'è un'azienda specializzata che si sta ampliando anche sul mercato estero. È la Monrail, di Leo Vuillermoz e Filippo Rainero, a Hône, che dal 2008, impiegando un carrello con motore a scoppio (recentemente elettrico con batterie al litio) e una serie di carrelli opzionabili a seconda delle esigenze dell'utente, facilita il trasporto di cose o persone su terreni montani, con una pendenza massima di 45 gradi.

«Da alcuni anni - dice l'amministratore Vuillermoz - è in funzione sugli storici terrazzamenti coltivati a vigneti della costa dei Ronc, a Donnas, una nostra monorotaia che collega e raggiunge la maggior parte dei vigneti. Viene usata dai vigneron, facilitando il trasporto dei trattamenti da irrorare alle colture, del letame per concimarle e durante la vendemmia, per portare a valle le cassette usate per la raccolta dell'uva».

A metterla in funzione sono i viticoltori. «Costituiamo un consorzio di 15 persone - dice Alessandro Jans, vigneron - e tutti abbiamo partecipato a un corso specifico di formazione sull'uso della monorotaia. La usiamo dalla prima settimana di ottobre, portando sui 20 terrazzamenti le cassette che serviranno per contenere l'uva che vendemmieremo». La monorotaia non è solo una caratteristica di Donnas. «Abbiamo installato - dice il



direttore tecnico della società, Rainero - monorotaie in varie località della regione. Nella valle di Gressoney è lunga 1700 metri ed è utilizzata per raggiungere un alpeggio, a Bionaz è in uso alla diga, altre a Pontboset e a Champorcher. Siamo presenti anche in varie regioni italiane tra cui la Liguria, lungo i pendii delle Cinque Terre, per trasportare sia materiale utilizzato nei vigneti e uliveti, sia persone per raggiungere zone residenziali».

Di recente ne hanno installata una anche tra i limoneti

Servono i viticoltori ma anche i turisti nelle Cinque Terre e tra i limoni di Amalfi

della costiera Amalfitana dove i carrelli su monorotaia vengono utilizzati per trasportare il raccolto lungo scoscesi pendii e nel Parco nazionale del Cilento, dove vengono impiegati per il trasporto dei turisti, su carrelli forniti di sedili, lungo antichi itinerari che conducono ai luoghi più suggestivi del parco. «Le nostre monorotaie a carrelli - conclude Rainero - sono anche usate nelle centrali idroelettriche nazionali della Edison, per trasportare in si-

urezza il personale addetto al controllo e alla manutenzione delle condotte forzate».

Ora la società intende consolidare la sua presenza anche nel mercato estero. Oltre a es-

sere presente da anni nei vigneti svizzeri, dove la monorotaia è stata scelta principalmente per la sua sicurezza, recentemente in Sud Africa, a Ladysmith, viene usata per

In azione
Una delle monorotaie della Monrail e qui a fianco i titolari Leo Vuillermoz e Filippo Rainero. L'azienda si sta ampliando in tutta Italia e all'estero. Uno suo impianto è stato installato anche in Sudafrica



trasportare i circa 5 mila operai, di 20 nazionalità, lungo le condotte forzate della più grande centrale idroelettrica in costruzione al mondo. La ditta di Hône garantisce anche lavoro all'indotto: per assemblare i pezzi e installare la monorotaia sono necessari dieci operai. E anche la manutenzione degli impianti, ordinaria annuale, è fatta dagli addetti che la ditta ha formato. Oltre al motore montato su carrello alimentato a benzina o diesel, la Monrail vanta oggi un locomotore a trazione elettrica,

alimentato con batterie al litio. «Energia pura a bassi consumi informa Vuillermoz -, silenziosa, sicura e agile. Queste sono le caratteristiche del sistema elettrico, progetto sviluppato da Rainero, il cui utilizzo comporta notevoli vantaggi tra cui l'aumento della sicurezza, la maggior manovrabilità, la riduzione dell'impatto ambientale e dell'inquinamento acustico, la riduzione dei consumi energetici attraverso un motore rigenerante e la possibilità di manovrarlo a distanza con un telecomando».



L'Oscar della Douja d'Or ai vitigni di Aymavilles

Il prestigioso premio alla Cave des Onze Communes

Sarà in un Monferrato e Langhe uniti sotto il segno dell'Unesco che la Cave des Onze Communes di Aymavilles andrà a ritirare l'Oscar della Douja, il massimo riconoscimento del concorso enologico La Douja d'Or. Nel 48° salone Nazionale del vino che si svolge ad Asti da oggi al 21 settembre la cooperativa vinicola valdostana riceverà a Palazzo dell'Enofila l'ambito premio, consegnato a 43 etichette italiane, per il Muscat Petit Grain Flétry 2012. Per l'azienda di Aymavilles l'Oscar era già arrivato 4 volte.

Tra i 512 vini diplomati, dalla Valle si portano a casa la medaglia d'oro nei bianchi an-



In festa
Daniela Dello della Maison «D & D» di Aosta è tra i premiati. A fianco degustazioni alla Douja d'Or

che la Maison agricole D&D di Daniela Dello di Aosta e l'Institut Agricole Régional con, rispettivamente, la Petite Arvine 2013 e il Valle d'Aosta Chardonnay Doc 2013. «Io sono alla mia prima partecipazione - dice la viticultrice aostana - e sono orgogliosa di portarmi a casa un riconoscimento così importante in un concorso famoso per la sua serietà». Sezione rossi, Douja d'Or al Fumin 2013 della Cave des Onze Communes (che fa tripletta anche nei rosati con il Rosé 2013) e al Torrette Supérieure 2011, al Torrette 2012 e al Gamay 2012 di La Source di Stefano Celi, St-Pierre.

TERRE DEL BAROLO
Vigneti storici da chi ha fatto la storia del vino di territorio.

Barbera d'Alba
Barolo
Diano d'Alba
Barolo

